



Dire et Chanter Les Passions

DCLP



REVUE

INTERNATIONALE



DIRE ET



CHANTER



LES PASSIONS



02 L'Émotion chez Luciano Pavarotti

sept 2022

Directeurs de la revue :
(par ordre alphabétique)

Marc JEANNIN et David POULIQUEN
Enseignants-chercheurs à l'Université d'Angers

Directeur de publication :

Jean-François BIANCO
Enseignant-chercheur à l'Université d'Angers

Revue à comité de lecture
International peer-reviewed journal

Directeurs de la revue (par ordre alphabétique)

Dr Marc JEANNIN, Université d'Angers & **Dr David POULIQUEN**, DCLP

Directeur de la publication

Dr Jean-François BIANCO, Université d'Angers

Direction scientifique (par ordre alphabétique)

Prof. Matteo CASARI	Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Pr Adrian GRAFE	Université d'Artois
Pr Danièle PISTONE	Sorbonne Université

Comité scientifique (par ordre alphabétique)

Prof. Angela ALBANESE	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Pr. Carlo ALTINI	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Pr Patrick BARBAN	Université du Havre
Pr Marina BONDI	Università degli Studi Modena e Reggio Emilia, Conservatorio di Musica Vecchi Tonelli
Pr Philippe BLAUDEAU	Université d'Angers
Dr Jean-Noël CASTORIO	Université du Havre
Fabio CEPPELLI	Teatro Luciano Pavarotti
Pr Carole CHRISTEN	Université du Havre
Dr Golda COHEN	Université d'Angers
Pr Nobert COL	Université de Bretagne Sud

Pr. Carl GOMBRICH	The London Interdisciplinary School
Simon LEADER	The Leys School
Dr Marie NGO NKANA	Université de Strasbourg
Jean-Yves LE JUGE	Festival de musique baroque de Quelven
Dr Nicola PASQUALICCHIO	Università di Verona
Dr Paul PHILLIPS	Stanford University
Dr Geoffrey RATOUIS	Université d'Angers
Dr Sophie ROCH-VEIRAS	Université Catholique de l'Ouest
Pr Clair ROWDEN	School of Musicologie Cardiff University

Équipe éditoriale

Volet édition :

Marine VASLIN

Lisa FISCHER

Marjorie GRANDIS

Volet graphique-design :

Allison LEGAVRE

Webmaster

Dominique RIBALET

Publication périodique

Revue en libre accès disponible sur : www.dclp.eu/revue-dclp



Langues de publication : français, italien, anglais

@ : contact-revue-dclp@dclp.eu

ISSN : 2804-0074

Dépôt légal : février 2021

Présentation de la *Revue internationale Dire et Chanter Les Passions*

La *Revue internationale Dire et Chanter Les Passions* (revue DCLP) est une revue à comité de lecture qui publie des articles rattachés à la thématique principale de l'expression des passions. Elle propose des sujets de réflexion interdisciplinaires de qualité, notamment autour de la voix et des émotions qu'elle suscite, selon des angles d'approche divers et originaux. La revue DCLP publie dans le domaine des sciences humaines et sociales, en format numérique et/ou papier, des articles émanant de chercheurs, d'experts, de spécialistes, d'artistes et de personnalités rayonnant dans une sphère nationale et/ou internationale. La revue DCLP publie des numéros thématiques et également des hors-séries, et une rubrique varia. Cela souligne l'engagement résolu de la revue DCLP en faveur du décroisement des savoirs et la diffusion des connaissances.

UNA DELLE GRANDI PASSIONE DI LUCIANO

Nicoletta Mantovani
Presidente della Fondazione Luciano Pavarotti

Una delle grandi passioni di Luciano, una volta sceso dal palco, era il cibo.

D'altra parte, quello tra musica e cibo, tra canto e cucina, è un connubio che ha una lunga storia e radici profonde.

Accanto a Luciano, ad esempio, ho potuto scoprire quanti riferimenti al cibo siano presenti nei libretti delle opere, non lo immaginavo.

Ne *La Bohème* si parla parecchio di cibo - e della sua assenza - almeno in tre atti su quattro.

Tutto il secondo atto di *Tosca* si svolge intorno alla tavola con la cena di Scarpia.

Ne *L'elisir d'amore* si mangia, e soprattutto si beve, in più momenti.

Ma si potrebbe citare anche il *Don Giovanni*, *La gazza ladra* oppure *Pagliacci*.

Locande, osterie, banchetti privati e brindisi abbondano nei libretti di Verdi: a volte sono semplice ambientazione, altre volte luoghi fondamentali dai quali prende avvio l'azione. *La Traviata* comincia intorno a una tavola imbandita; il tempo di qualche chiacchiera e scatta "Libiamo ne' lieti calici".

Otello prende avvio in una taverna; in un'atmosfera conviviale inizia *Rigoletto* ed è durante un banchetto che l'ombra di Banco appare a Macbeth, nel secondo atto.

Con un brindisi cominciano *I vespri siciliani* e non sarebbe possibile pensare a *Falstaff* senza l'Osteria della Giarrettiera (che non a caso compare all'inizio di tutti e tre gli atti dell'opera).

Insomma, il binomio musica e cibo è stato esplorato in ogni direzione perché davvero in questi due elementi spesso si rispecchia la storia e la cultura di un popolo, la sua evoluzione e forse anche un po' la sua natura.

Luciano è stato spesso definito "l'ambasciatore della cultura italiana nel mondo" e ritengo che la cucina sia a buon diritto, come dimostrato dai libretti delle opere, parte di questo patrimonio, incarnando tradizioni, costumi e tipicità dei diversi territori.

Il cibo per Luciano rappresentava anche il convivio, il momento di incontro da trascorrere insieme a familiari e amici.

Era legato ai sapori della sua terra (spesso durante le tournées internazionali, le valigie al suo seguito custodivano una nutrita gamma dei sapori dell'Emilia) ma la sua innata curiosità, la sua apertura, lo portavano a provare gusti diversi e distanti. Si divertiva anche a sperimentare

direttamente ai fornelli alcuni degli abbinamenti estrosi da lui immaginati; i numerosi ospiti sempre presenti alla sua tavola erano i primi ad assaggiare le sue creazioni gastronomiche.

Ecco quindi, di nuovo, un altro elemento di corrispondenza e comunanza tra musica e cibo: entrambi sono più piacevoli quando sono condivisi, quando sono per tutti, quando uniscono. Sono certa che Luciano avesse compreso da sempre questa sintonia.